

# IL POPOLO

QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma, Corso Nazionale 113, Tel. (06) 85.15, Telex - Popolo 84.276 - CRONACA: Tel. 85.800.07 - Un num. L. 200, arr. L. 400 - C. 1/28933 - Sp. abb. post. Gr. 1/70 - ABBONAMENTI: annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 - PUBBLICITÀ: Direzione Generale 10122 Torino, Via Savoia, 54 - Tel. 011.87.53 - 20154 Milano, Piazza IV Novembre, 5 - Tel. 02.82 - 00198 Roma, Via Salaria, 23 - Tel. 36.01.741

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria sc. 8 - Belgio lb. 15  
Danimarca Kr. 2,20 - Francia fr. 2,20 - Germania D.M. 1,20  
Grecia dr. 14 - Inghilterra p. 20 - Israele I.L. 1,20 - Jugoslavia din. 6 - Libano P.L. 110 - Libia pt. 15 - Lussemburgo F.B. 14 - Norvegia Kr. 2,50 - Olanda fl. 1,20 - Portogallo esc. 10 - Spagna Ptas 25 - Svizzera fra. 1,20 - Svizzera Tsv. 1,20 - Turchia L.T. 7 - U.S.A. cs. 60 - Venezuela Bs. 2,20

## Cancelli chiusi alla Fiat

Tutto lascia prevedere che anche domani, così come sabato scorso, gli operai della Fiat disposti ad effettuare lo straordinario per accrescere la produzione, saranno bloccati davanti ai cancelli degli stabilimenti Mirafiori dal « picchetto » di chi contesta questa scelta.

Le ragioni del contendere sono note, ma vale la pena di riassumerle in breve. La Casa torinese, stimolata dalla crescente richiesta internazionale della « 127 », ha « chiamato » 3 mila 800 operai ad una serie di prestazioni straordinarie per spingere la produzione oltre i livelli normali. Se non si affrettano le consegne — è stato fatto osservare — si rischia seriamente di perdere una rilevante fetta di mercato e di regalare ad altre industrie automobilistiche europee.

La replica del « picchetto » è stata successivamente propria — non si sa con quanta convinzione — dagli stessi sindacati, non si è fatta attendere. In tempi in cui si registra una caduta dei livelli occupazionali e le liste dei disoccupati si allungano, è stato detto — è assurdo ricorrere allo straordinario. Se la Fiat vuole accrescere la produzione assume altra manodopera.

Come si vede, questa risposta, per quanto semplice e rigidamente schematica, non è priva di un certo senso logico. Ed è proprio questo che fornisce il spunto per riaprire un discorso che, per quanto sostanzialmente eluso finora dai diretti interessati (in primo luogo i sindacati) è destinato ad imporsi entro tempi brevi, in sincronia con il deteriorarsi del quadro congiunturale.

Rivolgendosi ai più autorevoli economisti italiani, di diverse scuole e di diversi orientamenti politici, questo giornale ha condotto nella primavera scorsa un'inchiesta sulla mobilità del lavoro giungendo ad una precisa conclusione: è impensabile, a tenore, e tanto meno lo sviluppo del nostro apparato industriale in presenza di una situazione, di fatto e di diritto, che blocca ogni possibilità di movimento.

Ed eccoci al caso specifico. La Fiat ha temporaneamente bloccato il movimento per aggiuntiva, ma si guarda bene dall'assumere perché il giorno in cui la domanda di auto entrasse in fase di magra dovrebbe mantenersi ugualmente in organico. Il maggiore sfruttamento degli impianti, col ricorso allo straordinario, comporta una spesa che non accrescere i costi di produzione e deprimere la produttività.

Ben diverso sarebbe il discorso se anche in Italia funzionassero delle agenzie di collocamento che cedesse « pro tempore » personale specializzato per poi riassorbirlo, in periodi di stacco, con tutte le garanzie normative e salariali, beninteso, da concordare con i sindacati. Nel caso in questione qualche migliaio di lavoratori verrebbe assorbito nella produzione salirebbe e l'esportazione pure: con evidente sollievo della bilancia dei pagamenti che non può certo contare per tutto l'anno sul provvidenziale flusso del turismo.

Eppure tutto lascia pensare che il dibattito su questi temi, come si diceva, finirà presto con l'impossi. Da più parti giungono scricchiolii tutt'altro che rassicuranti, mentre l'ISTAT continua — come ieri — a fornire dati e rilevazioni che documentano come, nella grande industria, continui a calare — dal 1975 — la manodopera occupata. La ragione? Va detta con estrema chiarezza: in presenza di una normativa eccessivamente rigida e vincolante, l'impresa non punta ad allargare la base produttiva, ma ad accrescere il livello di automazione degli impianti. In una parola, macchine al posto di braccia.

Il che, tutto sommato, può accrescere le garanzie per chi è già occupato. Ma per chi è in cerca di lavoro?

Giuseppe BELLUCCI

## Un documento della Direzione centrale del Partito

# Fermo appello D.C. contro la violenza

Sollecitati il Governo e le forze politiche e sociali a compiere ogni sforzo possibile e adottare le misure necessarie per battere il terrorismo e l'eversione — Fraternal solidarietà ad Arienti e Cocozzello vittime delle Brigate Rosse — Una riunione sull'ordine pubblico e sulla riforma delle elezioni amministrative — Le decisioni della Direzione sul tesseramento

**DOMENICA SU "IL POPOLO"**

### Appuntamento con Zaccagnini

Domenica prossima, 30 ottobre, riprende su IL POPOLO il tradizionale appuntamento con il segretario della Democrazia Cristiana, on. Benigno Zaccagnini.

L'ufficio diffusione è a disposizione di chi desidera prenotare copie dalle ore 9 alle 14 e dalle 17 alle 20. Domenica, sabato, solamente dalle 9 alle 14.

La Direzione centrale della Democrazia Cristiana si è riunita ieri — come informa un comunicato — nella sede di piazza del Gesù per deliberare sul tesseramento ed altri problemi di carattere organizzativo illustrati nelle relazioni introduttive del Segretario politico Zaccagnini e del Dirigente nazionale organizzativo Russo. La Direzione ha rilevato preliminarmente la grande importanza delle modifiche statutarie recentemente approvate dal Consiglio Nazionale in materia di tesseramento; ed ha sottolineato che trova così applicazione il deliberato congressuale teso ad aprire il partito a forme e modi nuovi di collegamento con la società nazionale.

L'impegno di tutti i democratici cristiani è stato sollecitato al più alto grado di mobilitazione per realizzare in tutta la sua vastità e profondità il processo di rinnovamento al quale è chiamato tutto il Partito.

In particolare, la Direzione ha deciso quanto segue:

1) Il tesseramento per il 1977 si effettua con quello del 1976 e su un'unica tessera con quote di iscrizione invariate rispetto al 1976. La quota per il tesseramento 1977 dovrà essere versata entro il 31 gennaio 1978. La quota per il 1978 dovrà essere versata entro il 30 giugno dello stesso anno e sarà registrata sulla tessera del 1977 con l'applicazione di un apposito bollino. I due versamenti potranno essere effettuati contemporaneamente entro il 31 gennaio 1978.

2) La Giunta esecutiva nazionale definirà sollecitamente tutti i dettagli tecnici.

3) Verrà lanciata, secondo modalità che saranno stabilite dalla Giunta Esecutiva, una sottoscrizione straordinaria rivolta ad alcune categorie di iscritti.

4) In deroga al blocco a suo tempo deliberato, i Comitati provinciali di Benevento, Cagliari, Catania, Catanzaro, Genova, Potenza, Savona, Varese e Venezia sono autorizzati a celebrare il Congresso provinciale ordinario entro e non oltre la data del 31 dicembre 1977.

5) I Comitati provinciali di Reggio Calabria e Siena sono commissariati. E' dato mandato al Segretario politico di indicare i nomi dei rispettivi commissariari per le opportune consultazioni.

La Direzione centrale infine ha ripreso in esame la situazione dell'ordine pubblico aggravata nuovamente anche in seguito a numerose aggressioni a uomini e sedi della Democrazia Cristiana e in particolare ai villi, criminali attentati contro gli amici Carlo Arienti e Antonio Cocozzello.

Questi episodi confermano ulteriormente che la Democrazia Cristiana è il bersaglio principale dei gruppi armati del terrorismo e dell'eversione che, appunto, vedono in essa il presidio più saldo di quelle istituzioni democratiche contro le quali è rivolta la loro violenza disperata e sanguinaria.

La Democrazia Cristiana non cede alla paura e non è disposta a subire passivamente aggressioni ingiuste e intollerabili. Perciò essa chiede al Governo, alle forze politiche e sociali che le esprimono una solidarietà di cui è sinceramente grata ed alla pubblica opinione in generale, che si compia ogni sforzo possibile per individuare e mettere in pratica i mezzi più efficaci che i nostri ordinamenti possono consentire per prevenire e reprimere vigorosamente ogni forma di violenza.

M. B.

CONTINUA A PAGINA 2



Zaccagnini, Vincenzo Russo e Andreotti durante i lavori della Direzione democristiana (Foto Oliverio)

## Aperto il XIV convegno nazionale

# Il Movimento Femminile nella democrazia

Questa mattina la relazione della delegata nazionale sen. Franca Falcucci, che ha presentato ieri alla stampa il tema del convegno, e l'intervento di Zaccagnini — I lavori, presieduti da Tina Anselmi, si concluderanno domenica

Il XIV convegno nazionale elettivo del Movimento Femminile DC ha scelto come tema di dibattito un argomento arduo: « Per una autentica liberazione della donna in una democrazia partecipativa al bivio tra disgregazione e rinnovamento ». Diciamo arduo perché impegna le quattrecento partecipanti ad analizzare i cambiamenti avvenuti nella società italiana negli ultimi trent'anni di vita democratica e a cercare insieme la via di superamento delle contraddizioni, in alcuni casi macroscopiche, che pongono la società stessa al bivio tra una crisi di disgregazione ed una prospettiva di rinnovamento culturale, civile, istituzionale.

Il Movimento Femminile della DC, nella consapevolezza del suo peso nel contesto sociale e all'interno del Partito stesso, è giun-

to al XIV suo appuntamento con spirito aperto ad ogni contributo, nel fermo intento di portare avanti con coerenza un disegno di evoluzione della democrazia in senso partecipativo.

Il « via » ai lavori — che si concluderanno domenica — sarà dato questa mattina dalla delegata nazionale, senatrice Franca Falcucci con una relazione che affronta la vasta tematica della « autentica liberazione della donna » in un momento di tensioni e di mire disgreganti in atto nel Paese.

Franca Falcucci parlerà nell'auditorium della CIDA, in via Palermo n. 10, alle ore 9,30 dove le consegnerà accoglieranno anche un discorso del segretario del partito, on. Benigno Zaccagnini.

A partire dal pomeriggio di oggi, e fino a tutta domenica, i lavori proseguiranno nell'Hotel Parco dei Medici, in via della Magliana 821, dove ieri pomeriggio si è riunita l'assemblea per la nomina delle cariche congressuali e per gli indirizzi di saluto.

Il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, è stata eletta per acclamazione presidente del convegno, mentre alla vice presidenza sono state chiamate Maria Paola Colombo Svesio di Milano e Clara Sangeretti di Catanzaro.

In un breve discorso, Tina Anselmi ha sottolineato l'importanza del convegno come momento di arricchimento della coscienza politica e civile delle donne impegnate nella militanza del partito; rivolgendosi al saluto alle rappresentanti dei partiti democratico-cristiani del Paesi europei. Tina Anselmi ha detto che « nella realtà di una Europa politicamente e non solo economicamente unita, vi è la garanzia di crescita democratica per il Paese. Questo è l'obiettivo che le donne democristiane privilegiano, ma non basta; dal Movimento femminile della DC deve emergere una proposta culturale e politica che porti al rinnovamento e non alla disgregazione della società e delle istituzioni democratiche ». L'on. Anselmi ha

Claudia D'INZILLO

CONTINUA A PAGINA 3

## Si riunisce il Consiglio dei ministri

# Oggi la nuova proroga per il blocco dei fitti

Gli altri provvedimenti che saranno discussi dal governo riguardano la riscossione delle imposte dirette, modifiche all'ILOR, l'obiezione di coscienza ed il controllo dei prezzi — Riunione CIPI

## NELL'INTERNO

- Il PCI alla ricerca di una linea unitaria. Severi richiami di Amendola e Longo al C.C. comunista (A pagina 2)
- Lama annuncia a Budapest il ritiro della CGIL dalla Federazione sindacale mondiale (A pagina 7)
- Processo per piazza Fontana: Miceli cade in gravi contraddizioni (A pagina 4)
- Nascono gli «studenti democratici»: una iniziativa del Movimento giovanile dc (A pagina 4)
- Deciso sostegno della DC ai coltivatori diretti (A pagina 4)
- Sotto accusa i «colletti bianchi»: la criminalità nel settore economico (A pagina 2)
- In un'atmosfera carica di tensione ma senza incidenti si sono svolti a Stoccarda i funerali dei terroristi Baader, Ensslin e Raspe (A pagina 12)

Provvedimenti urgenti sulla proroga del contratto di locazione e di sublocazione degli immobili urbani; nuova disciplina dei servizi di riscossione delle imposte dirette; modifica delle norme sull'imposta locale e sui redditi (ILOR); disposizioni per l'attuazione della legge sul riconoscimento dell'obiezione di coscienza e riordinamento del sistema di controllo dei prezzi. Questi provvedimenti di maggior rilievo che il Consiglio dei ministri esaminerà, oggi alle 18, proseguendo nell'attuazione del programma di governo e dell'intesa tra i sei partiti.

La proroga del blocco dei fitti e degli sfratti dovrebbe essere di quattro mesi: dal 31 ottobre al 28 febbraio del prossimo anno. La riforma del sistema di riscossione delle imposte dirette viene proposta dal ministro delle Finanze, Pandolfi, con un disegno di legge che consta di nove articoli; alcuni dei quali dettano norme transitorie per il passaggio dal vecchio regime al nuovo (che entrerà in vigore dal 1° gennaio 1984) ed è imperniato sull'abolizione delle esattorie e ricevitorie e sulla istituzione, fino al 31 dicembre del 1987, di un agente statale preposto alle funzioni di esattore e sull'utilizzazione degli istituti di credito per il pagamento delle tasse.

Per l'ILOR, le innovazioni verranno fissate per decreto e consisteranno principalmente nel versamento di questa imposta, da parte dei contribuenti, contestualmente alla denuncia dei redditi, con autotassazione. Varierà anche l'aliquota: dal minimo di 9,70% al massimo di 14,70 per cento di adesso, al 15 per cento per tutti. Il provvedimento dovrebbe far slittare al 31 dicembre 1979 il sistema transitorio (che scade il 31 dicembre del 1977) di corrispondenza agli enti locali, da parte dello Stato, di quote di entrate erariali.

L'obiezione di coscienza è ricol-

CONTINUA A PAGINA 2

NEI PRIMI 8 MESI DEL '77

### I prezzi al consumo aumentati del 20,8 %

A PAGINA 6

## PRESENTE ZACCAGNINI

# Domani la commissione operaia della DC

L'insediamento nella sede del partito all'EUR

Domani, alle 9,30, nel salone del Consiglio Nazionale della DC, all'EUR, alla presenza del segretario politico, Zaccagnini, avrà luogo l'insediamento della Commissione Nazionale Operaia della Democrazia Cristiana.

Si tratta di un organismo promosso su richiesta della Conferenza nazionale dei lavoratori d.c. dell'industria, svoltasi a Torino il 19 e 20 marzo scorso, che deve realizzare un rapporto più diretto fra il partito, le forze sociali e tutte le energie disponibili a concorre all'elaborazione di una politica del lavoro e della presenza in un'area strategica come quella della fabbrica. Obiettivi del lavoro della commissione saranno quelle proposte di politica attiva del lavoro e di politica sociale capaci di contribuire insieme a risolvere i gravi problemi economici ed a sottolineare il ruolo dei lavoratori nella società aperta e pluralistica.

La commissione parteciperà ai quadri operai del partito, esponenti sindacali, economisti, uomini di cultura, parlamentari ed esperti di problemi sociali.

I lavori di insediamento della commissione saranno introdotti dall'on. Cabras. Seguirà la discussione sul programma e sui criteri di lavoro del nuovo organismo. E' previsto quindi, un intervento conclusivo del segretario del partito, Zaccagnini.

## Ancora atti terroristici

# Altro attentato al segretario dc della Liguria

Date alle fiamme, a Genova, le auto di Sibilla e di altri tre esponenti del nostro partito — Il terrorismo ancora alla ribalta in numerose città

Non accenna a diminuire la spirale di terrorismo e violenza politica che, in questi ultimi giorni, sembra aver preso maggiore impulso. Anche oggi, infatti, la cronaca si deve occupare di una serie di attentati avvenuti in varie parti d'Italia.

A Genova, senza dubbio, l'episodio più grave. All'alba di ieri, le « Brigate Rosse » hanno dato fuoco all'automobile del segretario regionale della DC, Angelo Sibilla, e di altri tre esponenti democristiani: Giancarlo Minola, membro della giunta provinciale del partito; Salvatore Semino, iscritto alla sezione DC di Genova-San Martino; Gian Mario Traverso, consigliere democristiano della delegazione di Sampierdarena.

L'attentato di Genova, tuttavia, propone un ulteriore motivo di inquietudine: per la prima volta, è stata presa di mira per due volte la stessa persona. Il segretario regionale Sibilla, infatti, in era già stato colpito, nel suo domicilio, dalle « Brigate Rosse », che lo ferirono a colpi di pistola alle gambe.

Con una telefonata, nel pomeriggio di ieri, ad un quotidiano genovese, le « Brigate rosse », come abbiamo detto, hanno rivendicato anche questo secondo attentato.

Sempre a Genova, ieri mattina, un falso allarme ha interrotto il traffico ferroviario, per circa un'ora e mezzo, sulla linea Genova-La Spezia.

Oltre che nel capoluogo ligure, attentati vanno segnalati anche in altre città.

A Palermo, la notte scorsa, un ordigno è stato fatto esplodere contro il deposito della « Ciro », in via Tommaso Aversa, nel quartiere Zisa. L'esplosione ha danneggiato la saracinesca del deposito ed alcune automobili in sosta accanto al marciapiede.

Un altro attentato, invece, è stato compiuto, nella nottata, ai danni di una centralina telefonica della Sip nei pressi della stazione ferroviaria di Tommaso Natalo, una borgata alla periferia nord della città. L'esplosione di un ordigno confezionato con tritolo ha danneggiato la porta di ferro all'ingresso della centralina e mandato in frantumi i vetri anche di una casa vicina. L'attentato è stato rivendicato, con la solita telefonata anonima ad un quotidiano locale, dal Nap (Nuclei Armati Proletari).

Sempre a Palermo, infine, alcune centinaia di extraparlamentari hanno sferrato un attacco

CONTINUA A PAGINA 2

## La DC torinese oggi manifesta contro la violenza

Con una manifestazione popolare che si terrà oggi alle 18, alla Galleria d'Arte Moderna, la DC torinese riaffermerà la sua piena solidarietà al consigliere Antonio Cocozzello, vilmente colpito dalle B.R.

Parleranno il Segretario provinciale Lega, il capogruppo d.c. al comune, Valente, il vice capogruppo provinciale Maurizio Pudda, vittima nel luglio scorso di un altro grave attentato delle B.R.; concluderà la manifestazione il capogruppo d.c. alla Camera, Piccoli, che esporrà la linea del partito per una efficace lotta alla violenza.

M. B.

CONTINUA A PAGINA 2

## In una conferenza stampa annunciate severe misure restrittive

# «Alt» di Carter al regime di Pretoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 27 ottobre. Il presidente Carter ha oggi personalmente annunciato un bando immediato su tutte le forniture militari al Sud Africa auspicando equivalenti misure da parte di altri paesi e sottolineando la possibilità di altre forme di sanzioni contro Pretoria.

L'aspetto più importante dell'annuncio presidenziale era per altro la motivazione espressa da Carter, che ha costituito un'aspra condanna delle politiche razziste di Pretoria. Lo stesso Carter ha notato l'importanza di « esprimere una profonda e legittima preoccupazione » per l'abrogazione di fondamentali diritti civili in Sud Africa.

Sul piano materiale il bando potrà avere scarso effetto, perché in realtà riguarda unicamente un ristretto settore di parti di ricambio. Gli Stati Uniti hanno già sospeso ogni fornitura al Sud Africa dal 1963, e Pretoria ha costruito in questi anni una complessa industria bellica che produce qualsiasi armamento ne-

cessario a sostenere un conflitto localizzato. Il punto valido dell'atteggiamento americano è quindi quello costituito da un avvertimento che Washington percorrerà tutta la strada del percorso ora imboccato se imposta dal razzismo sud africano.

Carter ha formalizzato un orientamento americano noto da giorni in una conferenza stampa che non ha puntualizzato elementi nuovi di politica estera o interna, ma che probabilmente, contrassegnando il « nadir » dell'amministrazione democratica. Questa mattina il giornale radio della Cbs aveva annunciato la conferenza stampa osservando che « questo è uno dei giorni nei quali Carter potrebbe chiedersi perché mai abbia voluto essere presidente ».

Inizia — proseguiva il giornale Cbs per spiegare la sua depremente valutazione — con una riunione alla Casa Bianca di 170 senatori e rappresentanti di stati produttori di acciaio per discutere le crescenti difficoltà di quel settore. Le industrie reclamano provvedimenti contro il « dumping » di acciaio straniero, ma il loro

vero problema è costituito da impianti inefficienti, forti aumenti salariali e diminuzione mondiale della domanda tutte cose per le quali Carter può far ben poco.

Nella conferenza stampa Carter ha anche discusso il suo programma energetico, che a dispetto di tutti gli appelli continua ad essere ridimensionato in Campidoglio.

Il quadro così offerto dalla Cbs non era piacevole. Ma la breve esposizione era lontana dal riassumere le crescenti difficoltà del presidente.

La sua politica per il Medio Oriente sta attraversando acque ancor più tempestose. Ieri il segretario di Stato Vance ha ricevuto un gruppo di esponenti di associazioni ebraiche per spiegare loro gli obiettivi dell'amministrazione Carter. Il risultato è che questi leader confutano ancora più risolutamente la politica di Carter ed anzi lamentano quella che appare loro una piega sempre più anti-israeliana dell'amministrazione.

Questa mattina sul « New York Times » William Safire ha confu-

tato l'intera spiegazione offerta dal presidente del comunicato congiunto russo-americano, sostenendo che essa dimostra ignoranza da parte del presidente e scarsa disposizione dei suoi consiglieri a richiamare l'attenzione di Carter su certi errori commessi. Safire si riferisce soprattutto ad una osservazione del presidente che l'aver reinserito i sovietici in un attivo ruolo diplomatico in Medio Oriente lascerebbe intendere che Mosca è disposta a riconoscere l'esistenza d'Israele. Carter ha effettivamente detto a Saul Pelt della « Associated Press » che « in passato i sovietici sono stati un totale ostacolo a qualsiasi progresso (...) e non hanno mai riconosciuto il diritto di Israele ad esistere... ».

La Casa Bianca ci dirà che il presidente si è espresso male — scrive Safire col suo abituale pungente sarcasmo. Ma il problema non è la sua confusione di parole. E' che le sue idee sono confuse.

Marcello SPACCARELLI